

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Ricoveri in calo
rette in aumento

A pagina 2

Usate
i farmaci generici

A pagina 2

Non c'è libertà
senza lavoro

A pagina 2

Al di là
della protesta

A pagina 3

Chiediamo
alla Regione
di fermarsi

A pagina 3

Vite operaie
nelle fabbriche
lecchesi
dal 1945 a oggi

A pagina 7

Il boom
delle scommesse

A pagina 8

Vieni nelle Langhe
con lo Spi
di Lecco città

A pagina 8

Inps: diminuiscono gli sportelli

Venite nelle sedi Spi per controllare la pensione

di Sergio Pomari – Segretario Provinciale Spi-Cgil Lecco

Su disposizione della Direzione Generale, anche l'Inps di Lecco diminuirà il numero degli sportelli e le ore di apertura al pubblico. Sarà quindi sempre più complicato per i pensionati avere una risposta.

Anche quest'anno non sappiamo quali documenti inviati ai pensionati verranno inseriti nel famoso "bustone" di inizio anno che dovrebbe contenere anche il modello ObisM (la busta paga del pensionato), ovvero il dettaglio di quanto è l'importo della pensione diviso per 12 mensilità più la tredicesima.

Nel 2012 l'importo non era esatto perché l'Irpef comunale e regionale non era calcolata quindi, l'importo dichiarato era maggiore di quanto effettivamente percepito.

Per far fronte a questo dis-



servizio, in tutte le sedi dello Spi Cgil di Lecco, sono operativi i nostri volontari che hanno effettuato un apposito corso di formazione.

Sono quindi in grado di controllare e conseguentemente di verificare se quanto riportato dall'ObisM è corretto.

Può accadere che a molti pensionati, ignorando il problema e quindi non chiedendo la verifica, i loro diritti economici non vengano riconosciuti.

Uno dei casi più frequenti riguarda tanti cittadini che percepiscono assegni famigliari, che in situazione di invalidanza han-

no diritto ad una maggiorazione ma che non segnalando l'evento all'Inps, non ne beneficiano.

Sono molti coloro che get-

tano via la documentazione che perviene dall'Inps.

Per questo lo Spi-Cgil di Lecco mette a disposizione personale formato e competente.

Si completa così il servizio che affiancherà i tredici sportelli sociali operanti nel territorio per essere di supporto alle persone in difficoltà, non autosufficienti, alle famiglie che devono vedere riconosciuti ciò che gli spetta.

Dobbiamo purtroppo registrare che le nuove normative anziché facilitare i cittadini hanno complicato la loro vita. La burocrazia è infatti aumentata. Per tanti pensionati è difficile venire a capo senza poter contare su qualcuno che li aiuti.

Ai nostri iscritti, in particolare, vogliamo offrire un'adeguata assistenza e l'informazione necessaria. ■

Buon Natale
e sereno 2013
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi

Ricoveri in calo, rette in aumento

Sorpresa! Sono in diminuzione i ricoveri nelle Rsa. È un fenomeno impensabile sino a un anno fa, quando i familiari di anziani non autosufficienti, disabili gravi, venivano dimessi dall'ospedale anche se bisognosi di cure costanti che solo medici e infermieri sono in grado di dare. I familiari che non potevano assistere il loro congiunto, andavano alla ricerca affannosa di un posto letto presso le case di riposo, anche fuori provincia, af-



frontando il costo delle rette che erano, e sono, superiori ai duemila euro al mese. Complici la crisi economica e le rette che sono sempre in costante aumento come il numero di coloro che non possono fare a meno si prestazioni socio-sanitarie adeguate.

Ne parliamo con **Sergio Pomari**, segretario generale Spi Lecco, che da sempre segue con attenzione e specifica competenza questa problematica.

Oggi le case di riposo hanno meno ospiti e bilanci spesso in deficit.

La causa principale è la violenta crisi economica che stiamo attraversando. Gli ospiti delle Rsa e i loro familiari hanno difficoltà a pagare le rette. Assegno di accompagnamento, la pensione quasi sempre non bastano. La crisi morde anche nel nostro territorio: la disoccupazione ha raggiunto livelli mai visti così come il ricorso alla cassa integrazione.

Però le rette continuano ad aumentare...

Le Rsa sono in evoluzione: da

luoghi dove si trascorrevano gli ultimi anni della vita, oggi le spese della componente sanitaria è salita insieme alla qualità dell'assistenza, all'80%, quella alberghiera è ridotta al 20%. Per rispettare gli standard regionali i costi di gestione sono elevatissimi.

Le case di riposo devono rivedere le loro finalità originarie?

Ogni giornata di ricovero ha un forte onere insostenibile per le famiglie. Gli anziani vengono accuditi presso le mura domestiche da donne (soprattutto) e uomini senza lavoro o in cassa integrazione e con uno stipendio incerto. Il numero delle badanti straniere è drasticamente diminuito.

Si è dato fondo ai risparmi di una vita di lavoro. Situazione che come sindacato dei pensionati avevamo già previsto due anni or sono invitando gli enti a porre il massimo di attenzione. Cosa che purtroppo raramente è avvenuta.

Per questo bisogna incentivare da subito l'assistenza domiciliare sia sanitaria che sociale. I Comuni possono e devono fare di più anche se il patto di stabilità lascia pochi margini.

La Regione è in grado di intervenire? La cassa del Pirellone è proprio vuota?

Direi di no. La cassa non è vuota. L'elenco degli sprechi e degli scandali è senza fine. Si pensi al finanziamento delle cliniche private, ai casi vergognosi del San Raffaele e della Maugeri. Formigoni mi sembra più preoccupato dei guai personali che dei problemi della Regione. ■

Farmaci usati i generici

In tempo di crisi cerchiamo di risparmiare su ogni cosa, compresi i beni di quotidiana necessità come i farmaci. Dal 1996 anche in Italia si possono acquistare i farmaci generici, ma fino ad oggi non si è rilevato lo stesso grado di sviluppo registrato nel resto d'Europa. **Eppure consentono di spendere sino al 20% in meno** rispetto a quelli di marca. Inoltre è un risparmio anche per il Servizio sanitario nazionale.

Non hanno un nome proprio dato dalla casa farmaceutica che l'ha prodotto e inventato, ma vengono commercializzati con il nome comune del principio attivo che è identico a quello dei farmaci registrati. Il principio attivo è presente nella medesima dose e le stesse indicazioni terapeutiche. Se risulta differente in qualche aspetto, non è un farmaco generico, ma una copia o una contraffazione. Il colore e il sapore del prodotto da assumere sono diversi, anche se ciò non comporta alcun cambiamento in termini di efficacia. Il medico può prescrivere una specialità medicinale (di marca) oppure indicare nella ricetta soltanto il nome del principio attivo. ■



Allarme Rsa: lo Spi vi aiuta

Allo Spi giungono segnalazioni che alcune Rsa minacciano di dimettere ospiti anziani in quanto i loro familiari non sono più in grado di versare la retta. Ciò è vietato dalla legge. Per affrontare queste situazioni lo Spi è a disposizione per tutti i chiarimenti e qualora fosse necessario, metterà a disposizione, gratuitamente, un proprio legale. ■

Non c'è libertà senza lavoro

La 'ndrangheta a Lecco

L'infiltrazione della 'ndrangheta al Nord e il ruolo sempre più pesante che svolge nella società civile sono stati al centro di un convegno promosso dallo Spi Cgil di Lecco giovedì 25 ottobre presso la sede sindacale di via Besonda.

Erano ospiti i dirigenti dello Spi di Reggio Calabria e Catona, **Salvatore Liacopo** e **Rosetta Melidoni**, che hanno spiegato i metodi che la 'ndrangheta e le varie mafie usano per infiltrarsi sino a impadronirsi delle aziende e controllare, influenzare o gestire in prima persona enti pubblici, occupando i territori più ricchi come il nord Italia.

La provincia di Lecco non è affatto immune da questo fenomeno. Sono considerazioni espresse con serenità ma senza rassegnazione da parte di questi coraggiosi sindacalisti che hanno rivolto un appello ai lecchesi a vigilare per arginare il fenomeno.

“Senza lavoro non c'è libertà. I nostri giovani per trovare un'occupazione devono rivolgersi alla criminalità organizzata, restandone prigionieri per tutta la vita. Sono pochissimi coloro che sfuggono alla rete mafiosa. Per questo molti nostri giovani vengono al Nord a cercare lavoro”.

L'incontro è stato introdotto da **Nunzia Bianchi**. Sono intervenuti il segretario della Camera del Lavoro **Wolfgang Pirelli**, **Mario Castelli** della lega Spi di Merate (che ha promosso il gemellaggio con Catona). Ciò ha consentito altri incontri tra i dirigenti lecchesi e calabresi.

Il segretario provinciale dello Spi di Lecco, **Sergio Pomari** ha sottolineato l'utilità del convegno dedicato al tema Mafia e legalità: “Sappiamo che nel territorio lecchese opera in modo sempre più palese la 'ndrangheta. I fenomeni sono evidenti e provocano anche disoccupazione. Un'impresa controllata dalla delinquenza ha come destino il fallimento e il licenziamento di tutti gli addetti. La Cgil, lo Spi hanno invitato tutti gli attivisti a vigilare e segnalare situazioni sospette”. ■



La legalità nel Lecchese

I sindaci dei Comuni di Lecco, Galbiate e Colico a cui sono stati conferiti i beni sequestrati alle mafie, hanno partecipato nella serata del 25 ottobre all'iniziativa pubblica, indetta dallo Spi provinciale e tenutasi a Merate. Nel corso dell'incontro, coordinato da **Sergio Pomari**, è intervenuto **Ivan Pedretti**, segretario nazionale dello Spi e il segretario della lega di Merate **Mario Castelli** (nella foto). Era presente anche una delegazione dello Spi di Catona (Reggio Calabria). “È stata una serata molto interessante – osserva Castelli – Anche la partecipazione è stata buona. La presenza dei sindaci ha consentito di far conoscere anche ai meratesi l'impegno che le amministrazioni comunali hanno posto per arginare la presenza della criminalità organizzata e la sua pericolosità un po' trascurata nel passato”. ■



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

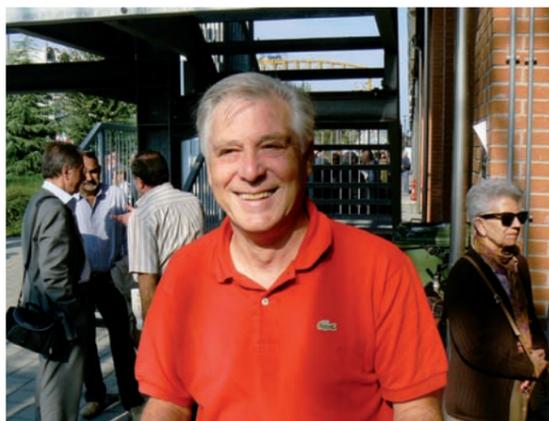
Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sicut, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

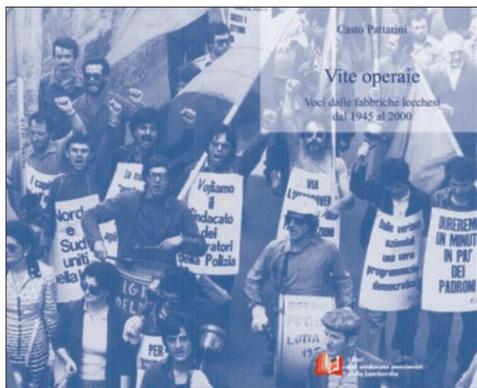
la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Vite operaie nelle fabbriche lecchesi
Il ruolo del sindacato dal secolo passato a oggi

La conquista dei diritti in fabbrica

Interviste a ventun militanti – I loro ricordi

di Casto Pattarini

Lecco, o meglio il movimento sindacale lecchese, ha espresso nel corso del Novecento numerosi dirigenti sindacali di spessore nazionale: un nome su tutti quello di Pio Galli, da operaio del Caleotto a segretario generale della Fiom nazionale.

Accanto, insieme a queste figure più famose, vi sono centinaia di militanti operai, di donne e uomini che nella loro fabbrica, nei loro paesi hanno combattuto, hanno conquistato quei pilastri della democrazia che reggono ancora, a fatica, dentro e fuori l'officina, la nostra convivenza.

Il volume pubblica le interviste fatte a ventun militanti sindacali di fabbrica ora pensionati, tra queste cinque sono testimonianze al femminile. Qualcuno di loro ha fatto brevi periodi di distacco sindacale, mentre la maggior parte è sempre rimasta in azienda, alcuni di loro addirittura hanno lavorato per tutta la vita in una sola fabbrica. Una testimonianza dall'interno, quindi, del mondo del lavoro.

La maggioranza ha sempre svolto mansioni operaie, pochi sono gli impiegati, alcuni invece, pur continuando ad essere militanti e anche delegati, sono passati a funzioni di responsabilità, come ad esempio quelle di caposquadra. Tutti hanno avuto incarichi sindacali, nelle commissioni interne prima, nei consigli di fabbrica, nei direttivi di categoria. Molti di



Giulio Foi
rilasciato dal carcere
di Pescarenco.

smantellamento delle grandi industrie e alla nuova rottura dell'unità sindacale.

Dalle interviste al libro

Le testimonianze sono state raccolte, negli ultimi mesi del 2011, da un gruppo di intervistatori – in prevalenza intervistatrici – che hanno utilizzato una traccia di domande comuni.

Con queste interviste non volevamo ricostruire un quadro complessivo del sindacato lecchese, una storia del movimento operaio dal 1945 al 2000.

Ogni racconto ha il valore di sfida sociale: la ricerca di quale senso dare, per sé e per gli altri.

Abbiamo, con le nostre domande, invogliato a riflettere sull'ambiente di origine e sulla sua influenza nel determinare le scelte, o più spesso, le rinunce rispetto

loro hanno fatto altre esperienze importanti, nei partiti di sinistra, sindaci e assessori nei Comuni, nei movimenti femminili.

La loro estrazione di classe è diversificata. Prevalentemente la discendenza da padri operai, qualcuno viene dal mondo contadino o dalla piccolissima borghesia.

Il periodo coperto da queste 'vite operaie' attraversa quasi tutto il Novecento. La prima a entrare in seteria è Maria Redaelli, nel 1923, a dodici anni. Gli ultimi hanno smesso la tutta da poco, spesso con prepensionamenti forzati. Rivivono quindi nei loro ricordi tutte le alterne fasi dell'ultimo secolo: dal fascismo alla Resistenza, dai duri anni '50 al 1968, fino allo



Remo Viganò durante un comizio.

agli studi. Il primo impatto con la fabbrica, i rapporti quotidiani con i colleghi sono un altro filone indagato. E poi l'incontro con il sindacato, a volte cosciente ma spesso casuale o imposto, con una

monianze di tre dirigenti sindacali: Pio Galli, Remo Viganò e Giulio Foi che hanno diretto la Cgil lecchese negli anni che ci interessano.

Una storia quindi, o meglio tante storie, tante vite operaie che si intrecciano con la Storia. La ricerca e la scelta del materiale documentario del libro è stata curata da Michele Parolari.

Il senso di queste vite

Se un senso si può ricavare dalle ventun testimonianze è questo: per tutti il lavoro in fabbrica equivale alla propria vita.

Così si capisce il senso di angoscia, di smarrimento, di terrore – un termine usato da un intervistato – di fronte alla chiusura delle fabbriche dove si è spesa-costruita la propria vita.

In quasi tutti è palesata la convinzione di aver vissuto anni meravigliosi, di aver speso bene i propri talenti e non si tratta solo dell'anziano che rimpiange la giovinezza.

I nostri ventun testimoni ci dimostrano che il cambiamento non avviene per caso, il '68 o il 2012 non scendono dal cielo. Senza il lavoro non c'è vita degna di essere vissuta, non c'è socialità, non c'è famiglia che tenga: "... che mi secca di più della situazione di adesso è che un giovane fa un mese qua un mese là e a questi precari non danno nemmeno i bollini, non hanno niente. Hai una famiglia, ti devi sposare, adesso chi è che si sposa? Si va beh, qualcuno!" ■

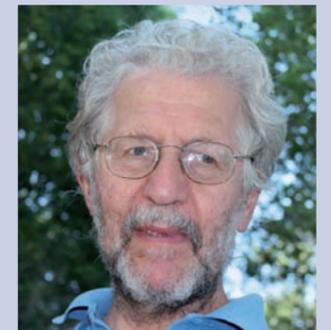


Pio Galli alla manifestazione
per il rinnovo del contratto nazionale,
Torino 8 maggio 1979.

L'autore

Gli Spi di Lecco e Lombardia hanno promosso la realizzazione di *Vite operaie*, un libro che racconta storie di vita e di lavoro della classe operaia.

Il libro è stato curato da **Casto Pattarini**, laureato in filosofia, che ha insegnato per quarant'anni nelle scuole lecchesi, in particolare all'Istituto Parini e al Liceo Grassi. Pattarini è stato autore e coautore di numerosi volumi: *Itinerari Slow food Valtellina e Valchiavenna*, *Terre di Franciacorta*, *A scuola di patria e libertà: il Parini e la costruzione del mito della nazione*, *Cento... allora? Il secolo breve dell'Istituto Parini*.



Asl Olginate: no alla chiusura

Raccolta di firme

L'Azienda sanitaria di Lecco intende chiudere il presidio di via Cantù a Olginate. Il provvedimento metterebbe in forte disagio i cittadini di Garlate, Valgrentino e Olginate che dovrebbero recarsi al presidio di Calolziocorte. I pensionati, in particolare quelli molto anziani e con difficoltà motorie, sarebbero costretti a recarsi a Calolziocorte con mezzi pubblici, sempre più ridimensionati con allungamento delle code presso i vari sportelli a seguito dell'allargamento dell'utenza che farà capo al nuovo presidio. Il sindacato dei pensionati Cgil della Valle San Martino-Olginate ha deciso protestare contro una decisione che si prevede possa essere assunta a breve dall'Asl. **Venerdì 9 e domenica 11 novembre a Olginate, al mercato e fuori dalla Chiesa, sono state raccolte le firme dei cittadini contrari a questa scelta.** ■

Vieni nelle Langhe

*Gita organizzata
dalla lega Lecco città*

Il Castello di Grinzane e la città di Alba saranno le mete di una gita promossa dalla Lega di Lecco città **giovedì 22 novembre 2012**. Il Castello è tra i più antichi delle Langhe dal quale si dominano vigneti che si perdono a vista d'occhio. Le sue origini risalgono al 1200. Vi soggiornò Camillo Benso di Cavour dove si occupò di innovazioni nel settore agricolo e nella vinificazione.

Alba è conosciuta come la città del tartufo e dei grandi vini. Per la sua attività nella guerra di Resistenza è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare.

Partenza da Lecco - sede sindacale alle ore 7.00. Rientro previsto alle ore 20. Per gli iscritti la quota è stata fissata in 35 euro. Per le prenotazioni rivolgersi allo Spi di Lecco. ■



C'è chi si gioca la pensione

Boom del gioco d'azzardo

di Armando Sala

All'una di notte una vecchietta ultrasettantenne che abita sul lungolago di Lecco si fa accompagnare dalla nipote in una bar vicino. Di quelli che non chiudono mai. Si attacca alla slot machine e non c'è verso di portarla via. "Sino a quando non ha perso tutto non va a letto. Perché la porto qui? Altrimenti fa la pazza. Si mette a urlare che la sentono anche i pesci. È malata", afferma una parente che l'accudisce dall'alba, al tramonto, alla notte. In effetti la ludopatia ha colpito a Lecco anche degli 'insospettabili', notissimi professionisti che prima di arrivare in ufficio vanno a fare le puntatine in due-tre locali del centro. Vanno in ufficio ma dopo un paio d'ore riescono con la speranza di rifarsi. Con l'avanzare della crisi economica cresce il numero delle vittime del gioco d'azzardo che cercano una fortuna che non arriverà mai. Tra queste, in assoluto, si registra una massiccia presenza di gente di una certa età che nei primi giorni del mese si gioca tutta la pensione.

A Lecco ogni cittadino vivente (quindi compresi quelli che non giocano) spende 1.700 euro all'anno. Siamo al 23° posto in questa disgraziata classifica, mentre solo due anni fa eravamo al 43° posto quando Spi Insieme dedicò una prima inchiesta denunciando il fenomeno del gioco d'azzardo.

Nel frattempo le slot machine sono state superate dal videolottery e dal bingo. Sono ormai presenti in tutti i locali pubblici della città. Gli incassi maggiori

arrivano on line dalle macchinette. I gestori dei locali si difendono: "Non obblighiamo nessuno a giocare". E ci mancherebbe anche questo. In effetti la responsabilità spetta per intero alle pubbliche autorità (dalla Prefettura in giù anche se alcuni Comuni hanno provato invano a dire no), allo Stato che non vuole o non può rinunciare a una fonte di denaro importante. Il Governo Monti ci ha provato ma poi ha lasciato perdere. È scoraggiante ricordare che buona parte della gestione è nelle mani della malavita organizzata, come ha affermato il giudice antimafia Armando Spataro, nel corso di un convegno a Lecco, promosso dalla Camera del Lavoro.

I lecchesi spendono ben 550 milioni di euro all'anno. Nel volgere di pochi anni abbiamo quasi raggiunto i cugini comaschi che sono fermi da

tempo ai 1.800 euro procapite contro i nostri 1700. Osservando il trend degli ultimi quattro anni li batteremo...

I pensionati sono i maggiori 'clienti' di questo mercato che colpisce le fasce deboli della società. Molti sono dei disperati, in difficoltà finanziarie, che cercano di uscire dai guai, mentre invece finiscono prima o dopo nelle mani degli usurai. Vite e famiglie distrutte dalla ludopatia, gli occhi sbarrati, mai un sorriso, tensione, stress, patrimoni che svaniscono nei video poker.

Ora si registra l'improvviso avvento delle donne: un giocatore su tre è di sesso femminile. Altro che casa e chiesa. Anche in un recente convegno, lo Spi di Lecco ha invitato gli attivisti a mobilitarsi per arginare il fenomeno che in passato vedeva come protagonisti assoluti gli uomini prossimi alla terza età. ■

Feste del pensionato Rancio di Lecco

Il circolo **Libero pensiero** di Rancio ha ospitato la tradizionale festa del pensionato svoltasi venerdì 9 novembre. Nel primo pomeriggio è stato proiettato il film *Le radici del coraggio*, che racconta l'impegno e il sacrificio di tanti sindacalisti impegnati nella lotta contro la mafia, da Portella delle Ginestre a oggi. ■

Paderno d'Adda

La Lega di Merate, Olgiate Molgora e Paderno d'Adda ha promosso giovedì 4 ottobre la festa nel corso della quale il segretario generale dello Spi, Sergio Pomari, ha tenuto una relazione sulla crisi economica, illustrando le richieste del sindacato dei pensionati. ■

SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746